



# il CASTELLO

## Settimanale Cavere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Susselire L. 2000 — Spediziona in C.C.P.  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale 6-5829  
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## Quelli di Santa Lucia

Quattro chiacchiere con Carlo Lambiasi

«Noi Luciani se fossimo stati col Comune di Nocera avremmo potuto avere e vedere realizzate diverse cose, la colpa è nostra perché abbiamo sbagliato nello scegliere così frettolosamente, senza riflettere, i nostri rappresentanti al Comune».

Queste sono parole, o Carlo Lambiasi, dei cittadini della nostra frazione.

Io non l'avevo detto di certo, prima perché alcuni mi riferiscono che ti prodighi nella maniera migliore per la nostra frazione (non voglio pensare ed indagare se la tua sia una «doppia faccia») secondo perché voglio troppo bene a Cava e non posso sopportare che i miei e tutti compaesani preferissero Nocera a Cava dei Tirreni.

Dicono così, ma non col cuore, soltanto nei momenti di smarrimento pronunziano tali parole; è brava gente, tu lo sai.

Con un po' di buona volontà chiariremo alcune cose e riusciremo certamente a sedare gli animi degli eterni brontoloni ed a ricondurre alla ragione.

Io posso aiutarti, se vuoi, ma dobbiamo procedere cautamente per chiarire alcuni problemi assillanti che sono la causa di tanto malcontento.

Mi riporti, e scusami, ai tempi delle vicive elezioni.

Nella nostra piazza maggiore quanti e quanti ciarlanti, che hanno appoggiato l'attuale Amministrazione, si sono susseguiti ed hanno fatto a gara nel promettere mari e monti, venendo poi meno nei momenti decisivi; infatti come potevano più mantenere le promesse se a loro bastava raggiungere solamente lo scopo, ottenere soltanto il voto?

Ciò è avvenuto allora, ma sime cenero, non avverrà più, perché ci sarà un altro gruppo di persone, nelle prossime elezioni, che darà linfa pura e nuova energia, senza prendere in giro la popolazione con promesse vane.

Abbiamo avuto, sì, la strada asfaltata nel tratto S. Lucia-Ponte S. Lucia, ma quella non è strada, è riattazione, è sborso di briciole, incompleta in moltissimi punti e con muretti laterali costruiti su «dune» e di materiale fangoso, che non ha resistito all'azione del vento, dell'acqua ecc.

Parliamoci chiaro e dimmi se noi della frazione S. Lucia non possediamo quasi tutte le ricchezze naturali esistenti soprattutto nei boschi, e che i nostri «feudatari» attingono in continuazione energia ed a noi danno soltanto le briciole? Ecco, la strada per noi è stata una briciola. Varie volte si sono messi, i nostri feudatari, su binari falsi tentando perfino, e con il tuo aiuto, di violare uno dei più sacrosanti diritti della nostra gente: l'uso civico.

Ed ora si parla, anzi non si parla, si è deliberato e fatto l'assegno al taglio di alcune sezioni dei nostri boschi, sezione cedue di essenze miste, al solo scopo di rinsanguare la cassa comunale, esausta per le molteplici spese affrontate per il «Borgo».

Questo i nostri compaesani l'hanno capito!!!

Ed ora parlano di elargizioni, gentilmente, e con tanto vogliono tapparci la bocca elargendoci la congrua (?) somma di lire quarantamila per Asilo Infantile, come questa messa, per giunta, a disposizione dell'On. De Martino.

Ma dimmi, Carlo, abbiamo proprio la faccia da fresconi?

La nostra povera gente ha finito così anche di recarsi in bosco e raccogliere

i rami secchi e legna morta; se non si cerca di evitare ciò, incominciando dal taglio, un giorno ci impediranno perfino di piangere o ridere.

Circa l'Asilo hai di tua iniziativa promosso la raccolta di fondi, ma i nostri feudatari non si sono mai mossi. Vogliono dal bosco, ma non vogliono dare al bosco.

In località Scarico, la strada (una volta era strada) che porta alla cosiddetta località «Prora» è da diversi anni impraticabile; è diventata addirittura un torrente.

Ebbene aggiustando quella i nostri boschi aumenterebbero di un x perché diminuirebbero le spese di trasporto, diminuirebbe il passivo, ed il prezzo di macchietto aumenterebbe di quell'x.

Questo è un problema un po' difficile per loro, per cui sono da ritenersi cattivi Amministratori.

Ancora, è mai possibile che nessuno dei nostri rappresentanti al Comune abbia prospettato la necessità di fare dei passi presso chi di competenza per abbattere le due case che sono al Ponte S. Lucia, all'imbocco della Nazionale?

### DALLA CONFEDERTEERRA

## IL PREZZO DEL TABACCO A CAVA

La produzione del tabacco certamente a Cava è l'attività preminente dei coltivatori, per cui essa è anche la fonte principale dei loro guadagni.

Tradizionalmente, nelle trattative di vendita il tabacco prodotto a Cava viene classificato di seconda categoria con un prezzo che oscilla tra le quindici e le diciotto mila lire al quintale, invece la produzione dell'agro nocerino e della piana del Gaudio viene considerata di prima categoria con un prezzo da ventisei a trentamila lire al quintale.

I tecnici potranno dire che la sperequazione è dovuta alla migliore qualità del tabacco prodotto nell'agro nocerino, ma se pure vogliamo riconoscere il loro giudizio di competenti, noi siamo del parere che è necessario una riclassificazione tenendo presente un criterio non solo scientifico ma anche umano.

Infatti, a Cava la piantagione del tabacco avviene in modo tale da sfruttare completamente il terreno in cui esso viene piantato e non permette una ulteriore utilizzazione del terreno, contrariamente a quanto avviene nell'agro nocerino, dove, dopo la consegna del tabacco, la terra viene sfruttata a cavoli e verdura in genere. Pertanto, i coltivatori di tabacco locali non hanno che contare su quella somma di danaro che riescono a ricavare dalla vendita del tabacco e viverci fino all'anno prossimo.

Inoltre, ben si può dire che è giunto il momento per avere una classificazione del tabacco prodotto a Cava, onde accertare se si sono

avuti dei miglioramenti ed aumentare il prezzo del tabacco. Queste considerazioni di ordine generale ci hanno indotto a presentare, su questo giornale, il problema alle autorità competenti, e speriamo che esse non vadano perdute.

Il Segretario della Federterra  
Carione Fioravante

Dalla C. G. I. L.

## VITTORIA DEL LAVORO presso il Pastificio Apicella

A coronamento di una lunga, concordata e generosa lotta i pastai del Pastificio Apicella sono riusciti ad evitare il licenziamento ed ottenere il rispetto delle festività Infrasettimanali e Nazionali nonché la corresponsione della grafica Natalizia.

Con è noto l'industriale Apicella, avvalendosi di un obiettivo dato di fatto, del resto riconosciuto, cioè la crisi dell'arte bianca nel meridione, aveva sondato il terreno per imporre agli operai un contratto meno remunerativo. Di fronte all'energica reazione degli operai nella difesa del loro diritto alla vita, l'industriale Apicella ha compreso che il miglior modo di salvare la sua industria e svilupparla, era di affiancarsi agli operai che lottano nello stesso tempo per sé e per la loro azienda contro l'industria monopolistica.

Il Segretario della Camera del Lavoro  
Umberto Buchicchio

### DISCORSI POLITICI

Oggi alle ore 11, nella fraz. S. Lucia parleranno: per il Partito Socialista Italiano la compagna Enza D'Auria, e per il Partito Comunista Italiano il compagno Emilio Sperano.

## Gennarino piace la frittata

1-2-1950 La luce sul monte Castello non c'è più.

Al suo posto una croce luminosa risplende, simbolo e realtà, nell'anno di grazia 1950, anno santo del Signore. L'anno santo 1950 oltre al giubileo purificatore ci porterà anche... le elezioni amministrative (già! n. d. r.)

2-2-1950 Stanotte in sogno m'è apparso Machiavelli.

E chissà cosa ho fatto io al povero Niccolò poiché era corrucciato e non ha sorriso nemmeno un poco? La piccola Marisa mi ha chiesto «chi è?», Gennari, Machiavelli?», io le ho risposto «non lo so, non lo so, forse sarà stato un brav'uomo che gli uomini hanno fatto diventare cattivo!»

3-2-1950 Divertente la piazza della stazione a Cava, quando piove. Mi sono convinto che la filovia quando le capita può anche navigare. Un amico salernitano(?) mi ha detto «vedi, anche il mare a Cava, come è bello il mare a Cava quando piove!»

Pezzo di...

4-2-1950 L'America sta costruendo una super bomba capace «di friggere una intera città in pochi secondi» (dai giornali) Chissà come sarà piacevole e gustosa questa frittata!

Io, Gennarino, mi contenevo di una pizza così alla buona; ma in avvenire se Dio vuole, potrà disporre nientemeno di una frittata, condita anche bene, sempre se Dio vuole!!

Ore 20 (stessa data) La carità! già la carità! potera carità!

Ma vi sono molti carità: due sono le più importanti:

1. La carità-carità che in genere si fa con tasca propria e veramente sul serio e senz'altro scopo o nessun'altra ambizione; per amore verso il prossimo.

2. La carità per-modo-di-dire-carità, la quale si fa in genere con le tasche degli altri (degli altri cittadini cioè), la quale se non è proprio genuina, serve sempre a qualche cosa. (Come!!! n. d. r.), (unifona n. 2).

5-2-1950 Si dice: ogni cosa a suo tempo; ma non bisogna crederci! collano tante cose fuori tempo! Per es: un pesce d'aprile può capitare anche a febbraio. Se non ci credi chiedilo alle 72 famiglie di Cava che hanno ereditato

dall'America! Chissà quanto tempo vorranno per smentire un pesce di 47 miliardi!

Ci pensate?

GENNARINO

\* P. C. C. GIORGIO LISI

## Arrestati i ladri di filo telegrafico

Da alcun tempo a questa parte ignoti ladri asportavano i fili di rame della rete telegrafica dello Stato lungo la nostra zona, interponendo così ripetutamente le comunicazioni. I furti ormai assommano già ad otto con un danno per lo Stato di oltre mezzo milione, quando laboriose e difficili indagini, condotte personalmente dal Ten. Renato Ricciardi, coadiuvato dal Maresciallo Scababino, comandante la Stazione CC. del Borgo, dal Vice Brigadiere Bocchino, da altri carabinieri della Stazione e da Agenti del locale Commissariato di P. S. hanno definitivamente eliminato lo sconcerto assicurando alla Giustizia gli autori dei furti, i loro complici ed i ricettatori.

Sono stati così denunciati in istato di arresto per associazione a delinquere: Ragone Aniello fu Domenico, di a. 36, bracciante; Baldo Vincenzo di Pietro di a. 26, contadino; Greco Giovanni di Vincenzo di a. 21, contadino; Vitale Giuseppe fu Vincenzo, di a. 41, facchino; Masullo Domenico di Carmine, di a. 21, contadino, tutti da Cava dei Tirreni. A piede libero per ricettazione sono stati denunciati: Ferrioli Francesco di Domenico di a. 25, Ferrioli Carmine di Domenico di a. 25, Selliti Felice fu Antonio di a. 18, tutti cencioli da Pagani, nonché Fabiani Carmine di Raffaele, di a. 23, pittore da Cava dei Tirreni.

Infine per concorso, sono stati denunciati: Fabiani Raffaele di a. 57, Palazzo Giovanni di Saverio di a. 40, entrambi cencioli da Cava dei Tirreni.

Tutti sono risultati rei confessi. E' stata recuperata parte della reclusiva per un valore di L. 60mila.

Il 10 febbraio ricorre l'Anniversario della dolorosa dipartita del

Don. GIUSEPPE BALDI

Il «Castello» ricorda il Suo GIBBI alle preghiere di quanti Gli vollero bene.



# Attraverso la Città

Sibilla Alaromo a Salerno

Mercoledì 8 corr. alle 17.30 la poetessa Sibilla Alaromo sul Circolo della Stampa di Salerno, leggerà alcune liriche del suo volume «Selva d'amore» premio Versilia 1948.

Il Provveditore agli Studi in visita a Cava

Ieri il Comm. Prof. Angelo Cannaroso, Provveditore agli Studi di Salerno, è stato in visita ispettiva al nostro Liceo Ginnasio ed alle nostre scuole di Avviamento, accompagnato dal Segretario Capo Dott. Federico de Filippis.

Ricevuto dal Preside Prof. Federico de Filippis e dal Direttore Prof. Vincenzo di Martino, egli si è a lungo qui trattenuto, interessandosi del funzionamento dei due Istituti, e compiacendosi con i dirigenti ed i professori per l'ordine, la disciplina e la proficua degli studi.

La carovana Ippotrasportatori

In data 21 u. s. si è costituito nel nostro Comune la carovana dei Liberi Ippotrasportatori aderenti alla LCGIL ed al Presidente e risultato eletto il Sig. Gennino Raffaele.

Una mostra d'arte di Matteo Apicella

Finalmente in Cava avremo una rassegna delle opere d'arte pittorica di Matteo Apicella, artista sensibile che da anni produce ispirandosi nei boschi e sui pendii della nostra ridente città. Modesto ma valoroso insieme, Matteo Apicella è stato più volte esortato da critici, amatori ed amici ad esibirsi in varie città d'Italia ma, fedele alla sua Cava, prima di esporre prossimamente a Napoli, ha voluto iniziare con l'esposizione nella sua città. Lieti pertanto per un così solido gesto, auguriamo al pittore Apicella un successo che è giusta ricompensa alla sua tanto spontanea, verve, attendiamo indugiati l'apertura della Mostra che avrà luogo sabato sera in Via Atenolfi (Nuova Posta).

A proposito di buoningresso

Dato l'interesse che può avere per molti cittadini cavaesi, segnaliamo la sentenza emessa dal Pretore di Mantova a 21 febbraio 1949 nella quale sono affermati i seguenti principi: «Perché sussista il reato previsto e punito dall'art. 19 del D.L. 12-10-45 n. 669, è necessario che il pagamento di somme a titolo di buoningresso e di buona uscita (in materia di locazione di immobili urbani) sia imposto dal locatore e dal conduttore come condizione essenziale per la stipulazione del contratto di locazione. Quando la somma percepita è a fondo perduto, sia essa a titolo di concorso spese od altro, è sempre vietata. L'elemento psicologico del reato consiste nella coscienza e volontà di percepire, oltre il pagamento della pigione, altra somma a fondo perduto. Il divieto di buoningresso e di buona uscita sussiste anche nel caso di immobili distrutti o danneggiati per più della metà in seguito ad eventi bellici e ricostruiti a cura diretta del proprietario. Dal che consegue che gli inquilini hanno diritto di richiedere al locatore la restituzione delle somme che eventualmente avessero comunque pagate a titolo di buoningresso.

Facciamolabba

Nel mio precedente articolo accennavo al modo di poter rendere più gradevole ed inecantevole la nostra Città.

Ma purtroppo si cerca di deturparla nella parte più bella e più entrambe, poiché mi vien voglia di domandare: perché tanto scempio? Perché tanta questa gazzarra di pubblicità, di manifesti che si spacciano a tutti i pilastri?

Si pensi anche al pericolo, igienico, e si veda che d'estate la colla dei manifesti è buon alimento per le mosche.

Allora è inutile disinfeettare calce le grate delle fognature, perché si dovrebbe imbiancare di calce anche i pilastri!

Ci sono tre Cinema a Cava, e sarebbero più che sufficienti le tabelle, destinate, per l'affissione.

Mi si può obiettare che il Comune trae un utile maggiore della pubblicità; E va bene, ne vale la pena?

E tutte quelle tabelle pendenti sotto i portici che sembrano tanti innocenti condannati alla forca?

Si paragonino i nostri portici a quelli di Bologna, ed allora come quelli manteniamoli puliti.

VIRILIO TANI

«Agguato sul fondo»

Un'avventura sentimentale e drammatica si sviluppa e s'intreccia parallelamente all'azione centrale, rappresentata da un dramma a forti tinte avvolto nel mistero del dietroscena.

Il titolo, che basterebbe da solo a destare la curiosità, è reso ancor più significativo dai nomi degli autori d'eccezione: Tyrone Power, Anne Baxter e Dana Andrews.

Le emozioni che han procurato le più forti pagine della letteratura romanzesca, non supereranno quelle che saranno date da questa pagina vera della storia americana.

ALESSANDRO NISIOVOCIA

## Riunione d'urgenza del Consiglio Comunale

Nel mentre usciamo, stasera sabato 4, il Consiglio Comunale è riunito in convocazione di urgenza per trattare il seguente oggetto:

«Richiesta del Comune per essere dichiarato Ente appaltante per la costruzione degli alloggi per lavoratori (Ina-Casa).

Per il momento non abbiamo maggiori elementi per illustrare l'argomento, ma sappiamo soltanto che Cava ha bisogno di case come del pane e non ci stancheremo di ripeterlo. Quindi plauderemo ad ogni iniziativa che incrementerà il numero delle case di Cava.

ALL'ALAMBRA - oggi:

AGGUATO SUL FONDO

AL METELLIANO - oggi:

IL CUCCIOLO

ALL'ODEON - oggi:

Il Valzer dell'Imperatore

## Pieno fervore della «Cavese»

Oggi gli aquilotti si receranno a Napoli per disputare l'incontro di 1 Divisione, con la forte compagine della Società Sportiva «Vasto».

A Cava invece alle 15 la squadra Boys Cavese, a tutt'oggi prima in classifica nel campionato nazionale della Lega Giovanile, s'incontrerà con la squadra dell'U.S. Indomita di Nocera Inferiore, che anch'essa è ai primi posti della classifica ed ha tutti i numeri per raggiungere la vetta.

Sportivi, sorreggete la vostra unione che presto vi farà rivivere il mai dimenticato glorioso passato!

## «Spigelande»

«Quadrante Italo» è un mensile Artistico-Letterario, edito a Bergamo (Via S. Bernardino 22), diretto da Roberto Cervo. Redattore ne è Orazio Santini, e Amministratore Gaetano Badalamenti. Ha buoni collaboratori sia di prosa che di poesia. Anche la veste tipografica è accurata. Gli auguriamo ogni prosperità.

La famiglia dei coniugi Rag. Vincenzo e Rosa Senatore è stata allietata dalla nascita di un altro bel maschietto al quale è stato dato il nome di Lucio. La cerimonia del battezzino si è svolta in frazione S. Arcangelo in casa dei genitori del Rag. Vincenzo, in unione alla solenne cerimonia con la quale ogni anno la famiglia Senatore toglie il Bambino dal Prespe della propria abitazione. Al piccolo Lucio ed ai genitori i nostri cordiali auguri.

Il Mezzogiorno Letterario è il titolo della Rassegna di Letteratura e di Arte, edita dal Consenso degli Intellettuali dell'Italia Meridionale (Foggia, Corso Garibaldi 64). Il Consenso degli Intellettuali intende promuovere ed evolvere manifestazioni di alta cultura a carattere artistico. Per ottenere lo scopo ha fondato l'Ordine Cavalleresco della Legion d'Onore e del Lavoro d'Italia, comprendente la Camera dei Tecnici ed il Senato Accademico.

In Roma è deceduta la signora Teresa Pisapia ved. Giordano, dilettissima madre del nostro prezioso collaboratore Carmine Giordano (Lord Well) e del nostro affezionato sostenitore F. Asquale Giordano, residente in Milano.

La Salma è stata trasportata a Cava e tumulata nella tomba di famiglia.

Ai figliuoli ed ai parenti tutti le nostre affettuose condoglianze.

A 83 anni di età è deceduta la Signora Fortuna Mattoni ved. Senatore. Ai figliuoli, comm. Prof. Pasquale, Edmondo, Olimpia, Maria, Adelina, i generi comm. Vito Parisi e Marec. Antonio Piccirillo le nostre affettuose condoglianze. A nome loro rivolgiamo, poi, un sentito ringraziamento a quanti si associarono al dolore.

1-2-X?

Sorbendo un buon caffè, ve lo dà il

BAR DEGLI SPORTIVI - Galleria Vittoria

## Milioni di dollari e marenghi d'oro piovano su Cava dei Tirreni

La fantasia popolare di Cava dei Tirreni è stata messa in ebollizione da due stralunati notizie, e se non corriamo ai ripari, chissà a quali altre bizzarrie essa si sbiglierà. Ecco le stralunati notizie: 1) In America sarebbe di recente morto, senza eredi diretti, un cavese lancia, una eredità di milioni di dollari, pari a miliardi e miliardi di lire italiane, e la eredità dovrebbe andare ai parenti di Cava dei Tirreni; 2) durante i lavori di consolidamento e trasformazione del vecchio Monastero di Pregiato in quattro per i senzato, un tesoro di migliaia di marenghi d'oro sarebbe venuto alla luce dopo un sonno di secoli.

Ma nella realtà ecco quanto abbiamo potuto serenamente appurare sull'una e sull'altra notizia.

Tempo fa un parente forestiero scrisse una lettera ad uno di Cava, compiacendosi con lui della notizia, e a suo scrivere egli avrebbe appreso da un giornale di Napoli, di una favolosa eredità di milioni di dollari da dividersi tra le famiglie di Cava del suo stesso cognome.

Di qui la caccia a quel giornale, e naturalmente l'ansia di tutte e settantadue le famiglie cavaesi di quel cognome. Di qui lo sbizzarrirsi della fantasia popolare, alimentata dalle notizie di questa cittadina apparse sui giornali di Napoli successivamente.

Finora però il giornale in questione non è stato rintracciato, né dalle ricerche fatte è venuto fuori che sia morto in America uno di quel cognome, lasciando la eredità di cui si favoleggia. E' probabile allora che nel periodo in cui tutti i giornali parlavano di quella tale eredità di milioni di dollari che si contendono famiglie dell'Italia settentrionale (or non ricordiamo più né la città né il cognome delle famiglie) quel tale parente forestiere di quel cittadino cavese abbia sbagliato a leggere il cognome contenuto in quella notizia, ed abbia involontariamente dato origine alla favolosa di cui ora si pasce la fantasia dei cavaesi. Questa per noi dovrebbe essere la vera versione dei fatti; ma non perciò vogliamo infliggere ai gli amici degli interessati, giacché noi per primi gioiremmo se effettivamente tutte le famiglie cavaesi di quel cognome ereditassero i miliardi di cui si parla.

Veniamo così alla seconda favolosa notizia.

L'Ente Comunale di Assistenza è proprietario di uno stabile sito nella frazione Pregiato, lasciategli in eredità dal munifico testatore Rossi. Alcuni operai nelle esigue giornate dei lavori di piccole riparazioni murarie allo stabile, videro venir fuori da un muro una scatola di metallo. Bek, anche essi, scesi operai, in un primo momento fecero il cuore grosso, ma poi quando si avvidero che dalla scatola vennero fuori soltanto una trentina di monete d'argento con l'effigie di Carlo II di Spagna e con la data del 1684, presero a litigare per il come dovevano dividersi il magro bottino (900 gr. di argento in tutto!), e così si finì per consegnare le

trenta monete al Segretario dell'Eca, che ne è ora depositario.

C'è chi crede che questo piccolo gruzzolo di monete d'argento sia stato murato per l'antica usanza di murare monete preziose per augurio negli ambienti perimetrali dei palazzi di nuova costruzione; ma, poiché il gruzzolo non è stato trovato in uno degli angoli del palazzo, bensì in un muro divisorio di ambienti interni, e poiché le monete erano avvolte in un pezzo di carta su cui era scritta una assegnazione di tela in palmi a quattro giovinette (forse quattro sorelle e l'assegnazione di tela era stata fatta ad esse dal padre), è da presumere che le monete siano state murate nel periodo del passaggio delle truppe francesi per Cava, e che colui che oltre un secolo e mezzo fa le nascose, non abbia più potuto riprenderle perché travolto dagli eventi di allora.

Questo nella sua semplicità l'evento che ha dato il via alla fantasia di quelli di Pregiato, giacché per Pregiato è corsa e corre tuttora voce che in quel palazzo ci debba essere un tesoro nascosto, e questo è l'episodio che dai lavori di consolidamento e trasformazione dell'antico Monastero di Pregiato è venuto fuori un colossale tesoro di marenghi d'oro, ed ha fatto indicare come fortunato ritrovatore l'imprenditore edile Alberto Acciaro, il quale col suo solito sorriso di sornione non cupo ne sgabato se la ride da sotto gli occhiali a sgombraccio, giacché i lavori del fabbricato Rossi non hanno nulla a che vedere con quelli dell'antico Monastero, e lui non c'entra affatto.

## Ultimissima

All'ultimo momento apprendiamo che la seduta del Consiglio non si è potuta tenere per mancanza di numero!!!!

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 febbraio 1950					
Bari	40	44	33	68	10
Cagliari	58	77	46	16	87
Firenze	17	8	62	53	40
Genova	62	53	32	16	9
Milano	17	49	88	50	56
Napoli	44	71	32	53	51
Palermo	83	78	21	84	17
Roma	56	11	66	80	82
Torino	82	16	34	90	55
Venezia	65	57	62	1	64

Condirettrici responsabili:  
Avv. Mario di Mauro  
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46

## Il nomade dell'AMORE

In una sera di estate, una di quelle tante sere che la natura benigna dona ai luoghi da essa prediletti, su l'orizzonte lento scompare il crepuscolo, e la pallida rotonda luna, che sale lenta nel cielo sorgendo dai monti, scaglia sulla terra la buona sagnone delle cose. Qualche stella più lucente delle altre già tremola nella volta celeste, ed un fresco venticello sfiora dolcemente il viso degli uomini a levare l'arsura del giorno. Tutta l'aria serena è profumata dai

fiore, ed una musica arcana vola dalla terra al cielo. E' la perfetta armonia del creato nella serenità degli elementi!...

Com'è bella la vita, quando ride natura d'intorno!... E' già l'ora del passaggio serale, e fa la sua entrata nel paese una compagnia di sette od otto giovani, stanchi dal lungo cammino, coperti di polvere e grondanti di sudore. Anch'essi però sono allegri. Malgrado la fatica, ridono, schiamazzano, si urtano, si lanciano lazzi: sentono anch'essi per le membra il balsamo di quella sera, e nell'anima sentono il desiderio di vivere, di godere, di amare. Vorreb-

bero amare!... Sognano anch'essi una testolina bruna o bionda di donna e delle chiome ricciolute di bimbi in un nido di paradiso. Ma ad essi quel nido non è concesso; essi possono soltanto desiderarlo e goderlo nella fantasia; e vanno, vanno sulle strade polverose o coperte di fango, vanno nell'arsura del solleone o nella tormenta della neve, vanno per le strade interminabili del mondo. E ridono, ridono per non piangere, sono allegri per non essere mesti, schiamazzano, si urtano, si rincorrono, si lanciano lazzi, per non abbandonarsi al rodimento del pensiero. Sono allegri per non soffrire. L'allegria forzata, l'illusione di vivere!

Compongono tutti insieme una orchestra ambulante, una di quelle orchestre che corrono di paese in paese senza mai fermarsi, e vendono a gli uomini la musica loro, che sa di tristezza.

Triste è la loro vita, triste è la musica loro!...

(continua)